

Il ritorno dei nazionalismi

di **Giulia Galeotti**

L'avanzata di nuovi movimenti populistici e con tendenze xenofobe si fa ogni giorno più evidente nel panorama politico europeo. La reporter Eva Giovannini ne indaga origini e dinamiche, scoprendo anche una inaspettata presenza femminile.



IL LIBRO DEL MESE

Eva Giovannini
EUROPA ANNO ZERO.
Il ritorno dei nazionalismi
Marsilio, pagine 208, € 16,00

«Il decennio che stiamo attraversando – scrive la giornalista televisiva Eva Giovannini in *Europa anno zero. Il ritorno dei nazionalismi* – verrà ricordato come quello del ritorno ai nazionalismi. Mai come alle ultime elezioni europee, infatti, movimenti di una destra radicalmente identitaria, populista e con tendenze xenofobe hanno riempito il Parlamento europeo e mai come nel 2015 i risultati elettorali in ben otto Paesi hanno decretato l'avanzata incessante delle destre. Destre strane, destre nuove, destre che non vogliono essere definite tali. Destre "sovrane", non certo fasciste, per quanto in alcuni casi l'album di famiglia includa anche frange estreme e più nascoste. Nella maggior parte dei casi, questi movimenti non sono (ancora) partiti di governo, ma il consenso numerico (...) cresce inesorabilmente».

Nella sua indagine sui nuovi nazionalismi, l'autrice viaggia dalla Francia all'Ungheria, dalla Polonia al Regno Unito, dall'Italia alla Grecia. Lungo il tragitto si sovrappongono ritratti torvi, nelle interviste dei

capi (nessuno dei quali ha accettato di essere definito come «di destra») e nell'incontro di sostenitori e militanti. Si parli del Front National di Le Pen o dell'estrema destra ungherese di Viktor Orbán, quello della reporter è un percorso tra il razzismo e la violenza, che altro non sono che una risposta distorta ai problemi posti dalla crisi economica e dai recenti movimenti di popoli. Per raccontare questo fenomeno nelle sue declinazioni, Eva Giovannini ha firmato un'inquietante istantanea capace di fotografare la profonda violenza di un momento cruciale, forse come pochi altri, per la tenuta democratica – non solo economica – del continente europeo.

Tra i vari aspetti che il libro prende in esame, colpisce l'entusiasta partecipazione femminile allo strisciante e violento nazionalismo populista. Grappoli attivissimi di ragazze e di donne animano la militanza. Sono tutte ragazze – racconta dal campo Giovannini – le osservatrici di Alba Dorata nei seggi durante le elezioni in Grecia. E in Ungheria, le piazze brulicano di militanti giovanissimi che sono il *target* del partito Jobbik, i neo fascisti locali (*jobbik* in ungherese significa «migliore», ma anche «più a destra»). Quest'ultimo (che è ormai il secondo partito del Paese) ha una struttura paramilitare, si richiama alle croci frecciate delle milizie nazi-

ste, è antisemita e alle ultime elezioni politiche ha preso il 20 per cento dei voti. Intervistato da Eva Giovannini, Márton Gyöngyösi, uno dei leader dei Jobbik, difende classi speciali per soli bimbi rom e la necessità di stilare una lista con tutti gli ebrei nel parlamento ungherese. Uno spazio apposito è previsto anche per le donne: nella Nuova guardia magiara (organizzazione paramilitare legata a Jobbik e accusata di violenze sugli immigrati) alle reclute donne spettano la stessa uniforme e la stessa brutalità riservate ai maschi.

In questi nuovi populismi di destra non c'è spazio per l'emancipazione femminile. Né sono molte le donne presenti ai piani alti. Certo, ci sono Marine Le Pen e la giovane nipote Marion, mentre nella Germania di Angela Merkel il partito anti islamico e xenofobo Pegida è stato cofondato da Kathrin Oertel (classe 1978, laurea in economia, tre figli), che ha poi fondato Democrazia diretta per l'Europa. E nell'ex partito di Oertel si fa strada Tatjana Festerling, la quale, candidata sindaco a Dresda, ha raggiunto inaspettatamente il 10 per cento di preferenze.

Se un esercito femminile anima dunque la base di questi nuovi, e al contempo tradizionali, nazionalismi, un'eventuale rottura del tetto di cristallo non prometterebbe davvero nulla di buono. n

LE NOSTRE SEGNALAZIONI



Essere vegetariani non è un dogma, ma una scelta gioiosa che ben si integra con l'amore per il creato caro al cristianesimo. Ecco il messaggio che emerge da questa raccolta di saggi esposti al convegno «Il grido della creazione tra crisi e speranza», organizzato nel 2013 dall'Associazione cattolici vegetariani. «Il vegetariano – recita l'introduzione al libro – può essere letto alla stregua di un compimento della vocazione cristiana. L'attenzione da cattolici sia alle questioni ambientali che al mondo animale è una delle forme che può prendere la "nuova evangelizzazione"». (L.S.)

P. Trianni, G. Bormolini, L. Lorenzetti (a cura di), IL GRIDO DELLA CREAZIONE
Lindau, pagine 192, € 14,00



La tesi di questo interessante volume è, in estrema sintesi, la seguente: una società, pur avendo fatto della potenza un idolo, si scontrerà sempre con la propria impotenza. Non le resta allora che abbracciare la «deponenza», termine che rimanda ai verbi deponenti, latini (cioè passivi ma con significato attivo). Solo essa ci fa «chiarire la gran parte delle nostre vite, in cui siamo responsabili delle nostre azioni ma non padroni assoluti delle stesse, in cui siamo posti in un contesto che abbiamo deciso ma che (...) siamo chiamati a plasmare nella cooperazione verso le generazioni presenti e future». (S.F.)

Mauro Magatti, PREPOTENZA IMPOTENZA DEPENZA
Marcianum Press, pagine 56, € 7,00



L'autore di questo libro, Gaël Giraud, non è solo un religioso (gesuita come papa Francesco), ma è anche *chief economist* all'Agence Française de Développement di Parigi e ha alle spalle una pluriennale esperienza da banchiere. È uno, quindi, che di finanza se ne intende. C'è da credergli, pertanto, quando afferma che «la transizione ecologica, cioè una serie di misure concrete per ridurre la dipendenza da energie derivanti da fonti fossili e di conseguenza l'inquinamento, è possibile e concreta». E non solo. «La si può sostenere – insiste l'autore – con strumenti tipici della finanza». (S.F.)

Gaël Giraud, TRANSIZIONE ECOLOGICA
Emi, pagg. 288, € 16,00



Elisa Pegreffi, secondo violino, ci ha lasciato a gennaio, a 93 anni. Era rimasta l'ultima stella del Quartetto Italiano, il più straordinario ensemble d'archi nato nel '900 nel nostro Paese. Dal 1945 al 1980 il gruppo, guidato dal violinista Paolo Borciani, marito di Elisa, tenne più di 3 mila concerti: suonando a memoria, come un'anima sola, con rigore e disciplina (e la novità di una presenza femminile), il Quartetto ha esplorato pagine classiche e romantiche da Haydn a Brahms, ha «illuminato» Mozart, ha fatto splendere Debussy e Ravel. Un cofanetto con 37 cd riunisce le storiche incisioni, compreso un emozionante incontro con il pianista Maurizio Pollini.

Stefano Marchetti

QUARTETTO ITALIANO Complete Decca, Philips & Dg recordings
Decca 2015



Meditare per crescere

«Aaaaaa». «La A mi apre, l'anima mi esce e appare infinita, emette un suono forte, chiaro che toglie il respiro, le cose brutte dentro di me si disperdono nell'aria, le porte si aprono. Il suo colore è il rosso». Claudia, 12 anni, iscritta alla seconda media, è reduce da un esercizio di vocalizzazione assieme ai suoi compagni di classe. A ogni lungo respiro ha scandito una lettera, prolungandone il suono. Poi ha descritto quel che ha provato, quanto ha visto con gli occhi della mente e del cuore. Questo è solo uno dei molti esercizi che, una trentina di anni fa, alcuni studenti della scuola media Donatello di Ancona hanno sperimentato su impulso della loro prof di lettere, Rita Armanda Bigi Falcinelli. Sotto esame c'era un nuovo metodo didattico fatto di associazioni e dissociazioni tra oggetti, esperimenti vocali, di respirazione e di dilatazione fantastica, tecniche di rilassamento per imparare a osservare la realtà e a conoscere meglio se stessi. Gli anni sono volati, ma l'efficacia di tali insegnamenti è rimasta immutata. Ecco dunque spiegata la riedizione di questo manuale-eserciziario vergato dalla docente Falcinelli in collaborazione con una psicoterapeuta (Marzia Pileri), e rivolto a genitori, insegnanti, educatori contempo-

IN VETRINA

ranei. Tra attività da improvvisare con i piccoli in classe o a casa e testimonianze di chi ne ha già appurato l'efficacia, il libro elegge silenzio e meditazione a pilastri fondamentali del benessere psico-fisico nei giovani. Una volta tanto le classiche lezioni frontali alunno-docente cedono il passo all'auto-ascolto. E il rendimento scolastico ci guadagna. «Con l'educazione all'emozione – scrivono le autrici – si vuole recuperare la capacità di esplorazione del proprio vissuto interiore per imparare ad uscire dagli stereotipi, dagli automatismi dannosi e inconsapevoli e imparare invece ad essere consapevoli dell'io come di una realtà mai isolata, ma sempre interdipendente e, in questo rapporto, trovare il proprio equilibrio e la propria originalità».

Luisa Santinello

Rita Armanda Bigi, Marzia Pileri
IO RESPIRO, TU RESPIRI, NOI CI ISPIRIAMO.
Note di meditazione e di didattica
Italic, pagine 276, € 18,00

